

Il Comune prepara l'aumento di tutti gli abbonamenti Atm

NON solo per i mensili, ma anche per gli abbonamenti annuali ai mezzi pubblici si preparano gli aumenti: oggi il sindaco Pisapia

incontrerà i consiglieri di maggioranza per raccogliere le loro proposte su come chiudere il bilancio 2013 in pari. L'obiettivo è quello di

usare criteri progressivi per gli aumenti — usando anche l'Isee — ma arrivando fino a 8 euro di aumento per i mensili e 50 per gli an-

nuali. Lo scenario peggiore, ma non improbabile, vista anche l'incertezza sull'Imu. Le decisioni dovranno essere prese in fretta per entrare in vigore a settembre.

ORIANA LISO
A PAGINA 11



Stangata sugli abbonamenti Atm pronta la manovra di settembre

Rincari del 20% sulle tessere per salvare il biglietto

ORIANA LISO

LE DECISIONI vanno prese in fretta, prima della pausa estiva, per essere operative a settembre. Sarà allora, davanti alle edicole e agli Atm point, che i milanesi scopriranno le scelte della giunta arancione sugli abbonamenti ai mezzi pubblici. Scelte che certamente si tradurranno in aumenti, con ancora due punti in sospeso: il sempre più probabile rincaro sia degli abbonamenti annuali, con una forbice dai 20 ai 50 euro in più, sia di quelli mensili e, nel caso di questi ultimi, l'entità dell'aumento, che varia da un minimo di 3 euro a un massimo di 8.

La scorsa settimana i capigruppo della maggioranza avevano incontrato il sindaco e alcuni assessori per capire i possibili margini di manovra per la quadratura sempre più difficile del bilancio: un confronto sulle cifre che oggi sarà al centro di una riunione di tutti i consiglieri del Pd, prima, e soprattutto di un secondo vertice tra i partiti, il

sindaco Pisapia e l'assessore al Bilancio Francesca Balzani per mettere un punto ai ragionamenti e decidere il da farsi. Sul tavolo c'è l'adeguamento Istat delle tariffe comunali, e tra queste ci sono proprio quelle del trasporto pubblico come piatto forte: nelle ultime riunioni sono emerse diverse ipotesi, ed è su queste che si dovrà trovare una mediazione. Capitolo abbonamenti mensili: il costo standard oggi è di 30 euro, l'assessore ai Trasporti Pierfrancesco Maran vorrebbe portarlo a 33, massimo 35 euro mentre altri in giunta — tra questi anche il sindaco — non avrebbe nascosto l'intenzione di arrivare fino a 38 euro, puntando sul fatto che l'adeguamento Istat è fermo da molti anni (questo è uno dei temi caldi della partita: d'ora in poi, è la convinzione della giunta, la rivalutazione sul costo della vita andrà fatta ogni anno, per evitare poi stangate che arrivano tutte assieme). Nelle simulazioni che Balzani e Maran hanno presentato ai consiglieri si ipotizza un

maggior incasso di 29 milioni in caso di aumento dell'abbonamento di sei euro (quindi del 20 per cento), che arriverebbe però a 38 milioni se gli euro in più da pagare fossero 8.

Se questo aumento è considerato ormai dalla stessa maggioranza «ineludibile», si fa sempre più strada la possibilità che venga accompagnato anche dal medesimo ritocco sugli abbonamenti annuali, volutamente non toccati nel 2011 (quando ci fu il rincaro dei tickets singoli, che invece dovrebbero ora restare invariati fino a un sostanziale allungamento della M5) per favorire la fidelizzazione al trasporto pubblico (e portare soldi certi a settembre nelle casse comunali). Ma ora anche questo tabù potrebbe cadere, portando l'abbonamento fino a 350 euro. Qui si inseriranno i partiti della maggioranza con le loro proposte: il Pd sarebbe orientato a chiedere una progressività nel costo degli abbonamenti legata al reddito, quindi all'Isee dei passeggeri Atm per introdurre il concetto di

equità nella manovra di settembre (il Consiglio dovrà votare solo agevolazioni o esenzioni, mentre l'aumento degli abbonamenti sarà una delibera di giunta). Un ragionamento che è quasi certo verrà fatto per le donne over 60 e per gli uomini over 65 che oggi usufruiscono di un sensibile sconto (il costo per loro è di 170 euro annuali e 17 mensili) senza distinzioni di reddito, ma che potrebbe essere esteso anche agli altri abbonati sopra i 26 anni. Su questo punto le posizioni sono varie: il rischio di rendere più farraginese le procedure per la presentazione dell'Isee potrebbe far propendere per un aumento secco, magari più contenuto di quello dei mensili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pd vuole anche introdurre prezzi diversi legati al reddito. Partendo subito dagli sconti per tutti i pensionati